

Edilizia. La Commissione ha dato all'Italia due mesi di tempo per l'adeguamento della normativa

Procedura Ue per l'efficienza energetica

Federico Rendina

ROMA

■ Promettiamo efficienza energetica, ma sprechiamo risorse e non rispettiamo neanche gli impegni concordati con l'Europa per fissare un insieme di obiettivi e di regole vincolanti. Accade nel settore dove gli sprechi (e quindi i possibili guadagni) sono più evidenti. Quello degli immobili. E l'Europa ha detto basta.

Insieme alle rampogne della Corte dei Conti Ue per aver utilizzato quasi 900 milioni di fondi europei non per rendere più efficienti gli immobili pubblici ma per coprire semplici spese di manutenzione (si veda Il Sole 24 Ore del 16 gennaio) ecco ora una formale procedura di infrazione verso il nostro Paese. Ma nel mirino ci sono (non ci consoli) anche Grecia, Portogallo e Bulgaria. Tutti messi in mora per non aver ancora recepito le regole di settore.

L'accusa è circostanziata in un parere motivato con il quale la commissione Ue sollecita

ta gli altri e il nostro Governo a presentare ufficialmente entro i prossimi due mesi, pena il più che probabile ricorso alla Corte di Giustizia, le misure di attuazione della direttiva 2010/31 sulle prestazioni energetiche nell'edilizia che doveva essere recepita «improrogabilmente» entro il 9 luglio scorso.

Operazione per noi imperiosa. Per ragioni politiche, legate al momento preelettorale di un governo dimissionario, e non meno ostiche ragioni tecniche, vista l'oggettiva complessità dell'opera, che si scontra con i nostri tipici ritardi.

Bruxelles ci ricorda che la direttiva ci obbliga a fissare e applicare le norme minime di rendimento energetico dei nuovi edifici ma anche di quelli esistenti (con provvedimenti di "retrofit" che andranno comunque incentivati, magari in armonia con quello che ha proposto l'Enea proprio in questi

giorni nel suo ultimo rapporto sull'efficienza).

Occorrerà poi garantire un sistema di certificazione delle prestazioni energetiche degli immobili evidentemente più efficace di quello che con grande ritardo abbiamo già implementato. Così come dovremo garantire un'ispezione regolare sul corretto funzionamento e la buona manutenzione degli impianti di climatizzazione.

Non basta: entro il 2021, orizzonte non così lontano, l'Italia dovrà assicurare che tutti i nuovi edifici siano «a energia quasi zero». Concetto che sembra generico ma che trova riferimenti tecnici piuttosto precisi.

Lo schema è quello della cosiddetta "casa passiva", capace di consumare un quarto dell'energia di un edificio tra-

ditionale: massimo 15 kilowattora l'anno per metro quadro per il riscaldamento per un totale energetico (comprensivo di elettricità e acqua calda) al di sotto del 40

kwh per metro quadro.

La casa passiva è nata in Svezia ma già diffusa in tutta Europa. Non solo in Austria, Olanda, nord della Francia e Svizzera ma con qualche buon esempio anche da noi, specie in Trentino-Alto Adige. A testimonianza che sul parametro energetico «quasi zero» il nostro paese, per lo meno dal punto di vista industriale, non è affatto sguarnito.

Ne fa un punto strategico la Confindustria. Sull'onda del documento per lo sviluppo appena presentato dall'organizzazione imprenditoriale la sua federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, l'Anie, sollecita «un grande programma nazionale per la manutenzione» che possa trainare un complessivo efficientamento energetico con la conseguente riduzione dei costi dell'elettricità, «riportando al centro dell'attenzione il manifatturiero» rimarca il presidente dell'Anie, Claudio Andrea Gemme.

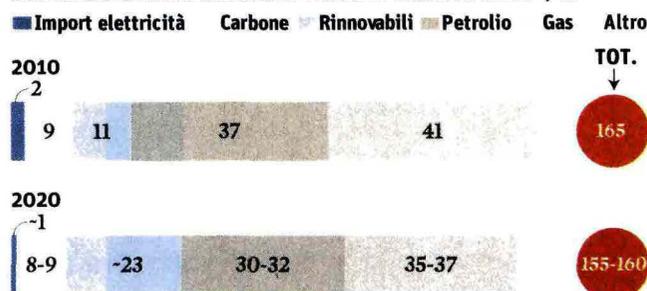
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROCEDURE

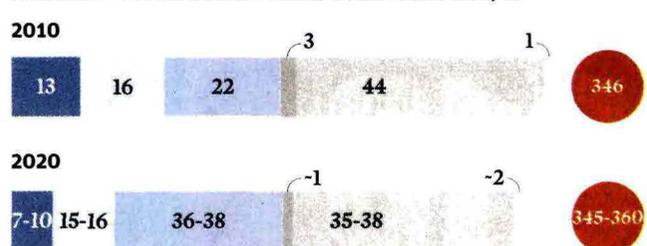
Necessario fissare i parametri minimi sul rendimento e la certificazione degli edifici dopo i lavori

Gli obiettivi

CONSUMI PRIMARI ENERGETICI LORDI E MIX FONTI MTEP¹, %



CONSUMI ELETTRICI LORDI ANNUI E MIX FONTI TWH, %



Nota: (1) Metodologia di conversione Eurostat. Ipotesi di crescita economica pari a 1,1% annuo medio nel periodo 2014-2020, come da rapporto Ec 2012 (The Ageing Report 2012)